

## A N N A L I

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

*Dal Gennaio MDCCCVII al Marzo MDCCCIX*

CONTINUATI DAL SIG. OTTAVIO CAGNOLI

PROSECRETARIO DELLA MEDESIMA.

124. La Compagnia avea perduto nella schiera degli Attuali per passaggio in quella degli Emeriti li Signori *Saverio Poli* e *Luigi Brugnattelli*, perciò coi metodi consueti furono da essa eletti li Signori Cav. *Vincenzo Dandolo* e *Pietro Rubini*. Ciò che fu a loro ed ai Socj notificato con circolare del Vice-segretario *Lombardi*, nell'atto che inviava ad essi il Tomo XIII delle Memorie.

125. In questa occasione il Presidente fece consapevoli i Soci di qualche lieve e necessario cambiamento, ch'essi avrebbero riscontrato nello Statuto premesso al medesimo Tomo, e ne indicò le cause; non che dichiarò aver creduto interessante e giovevole ai possessori della crescente collezione degli Atti Sociali far compilare da me suo Segretario particolare un Indice alfabetico ragionato di tutte le varie materie trattate nei primi dieci volumi della Società, con affiggervi il nome dell'Autore, e li numeri del Tomo e della pagina, affinchè fosse vieppiù facilitato lo smercio dell'Opera, e i Coltivatori delle scienze fisiche e matematiche avessero meno ostacoli da affrontare per soddisfare alle sagge loro curiosità: inoltre espose il suo parere di dar la continuazione di tal indice ad ogni dieci Tomi avvenire, insieme colla ristampa del presente e dei successivi.

126. L'Accademia Imperiale delle Scienze in Torino, che avea già mandato i suoi Atti alla Società, ricevè il contraccambio dei nostri, e ne mostrò la sua gratitudine in lettera concepita con termini lusinghieri e ben degni d'entrambi le Accademie.

127. Solo ai 29 d'Agosto, a motivo del giro delle Memo-

rie a sei Giudici, potè il Sig. Presidente assistito dal Socio attuale Sig. *Paolo Ruffini* e dai due Segretari, riconoscere in Modena l'esito del programma primo Luglio 1805, di cui parla il N.º 121. I tre Giudici di Matematica furono di unanime parere d'accordar l'onore della stampa all'unica Memoria di tal facoltà giunta al concorso, e per le tre Memorie di Fisica, nessuna per il disposto dall'art. 24 Statutario potè meritare nè il premio, nè quel fregio. I viglietti suggellati, che scortavano tali Memorie, furon dati tosto alle fiamme alla presenza dei soprannominati. Aperta poi la scheda accompagnante la Memoria, che riportò il giudizio della stampa, fu rinvenuto Autore di essa l'egregio Socio Sig. *Giuseppe Venturoli* Professore di Matematica applicata nella R. Università di Bologna.

128. Immantinentemente venne informato il Pubblico, non che i Socj, del giudizio nato in onore del mentovato loro Collega, esprimendo, che a solo motivo della mancanza delle sperienze domandate nel Programma, la Società provava il rammarico di non poter compensare le di lui benemerite e dotte fatiche col promesso premio di zecchini novanta; facendo bensì dar mano immediatamente all'edizione del pregevolissimo suo lavoro, che ridondava a gloria di lui, della Società, e della intera Penisola.

129. Il Vicesegretario Sig. *Lombardi* che avea sostenuto per sei anni e mezzo le sue incombenze con singolar diligenza e zelo, fu in questo punto, che cessò dall'esercizio delle medesime, a cagion del ritorno novello della sede Sociale in Verona seguitando il Presidente. Questi dalla munificenza Vice-reale avendo ottenuto la giubilazione dalla Cattedra, esercitata per anni nove nella R. Scuola Militare di Modena, elesse terminare i suoi giorni nel seno della propria famiglia e della Patria. Egli si compiacque soddisfar finalmente per tal modo agl'impulsi del proprio cuore, manifestati evidentemente quando richiese al Governo, ma invano, il trasporto della sede in Verona (*Annali* 26). Era stato già determinato dai Socj, rispondendo all'enciclica 22 Marzo 1803 (58), che la sede della Società, in vigor di voti 18 fosse nel luogo, ove dimori il Presidente, e in forza di voti 5 fosse in Verona, rimanendo senza significato, in questo caso, gli 11 voti che la volevano in Modena, e li 2 che in Milano. Si unì pertanto

la pluralità assoluta con la relativa a decidere fin d'allora in favor di Verona.

130. Prima cura del Sig. Presidente Cav. *Cagnoli* fu quella di offrire la Segreteria della Società al Sig. *Benedetto Del Bene*, che l'avea sostenuta altra volta per un anno circa con quelle condizioni che leggonsi al N.º 25, ma che adesso non furono da lui accettate. Il Presidente ebbe la sorte di trovar condiscendenza nell'Ab. *Giambattista Lavarini*, Provveditore Eletto del Liceo; se non che immatura ed invida morte lo tolse in meno d'un mese alla Società, alla Patria, ed alle Lettere.

131. Non volendo il Sig. Presidente passare alla nomina del Vicesegretario Amministratore, se prima non fosse eletto il Segretario, parendogli conveniente indagare anche il contentamento di questo, non ebbe sul momento altra risorsa che quella di affidare provvisoriamente ambedue le incombenze col titolo di Prosegretario della Società al Segretario particolare, che gli era stato accordato (59), ottenendo così risparmio alla Cassa Sociale, e valendosi di Persona, cui non erano nuovi gli usi e le regole del Corpo.

132. Non essendo riuscito al Sig. Presidente di rinvenire in Verona una Stamperia fornita del necessario alla stampa de' nostri Tomi, massime nella parte de' simboli algebratici, fu costretto ordinare a Parma il getto d'un carattere completo; considerando che la spesa non era se non presentanea, giacchè si ricupera co' risparmi successivi delle contribuzioni, che le Stamperie sogliono esigere ad ogni foglio per cagion del consumo del carattere. Appena giunto questo capitale, si potè dar principio all'impressione del Tomo XIV.

133. Per l'accaduta morte in Ferrara del Sig. *Gianfrancesco Malfatti* due vacanze ebber luogo nella Società, d'un Membro cioè, e d'un Pensionario anziano. Il Sig. Presidente invitò per la prima i Colleghi a scegliere un Matematico dai 16, che Loro proponeva, e per la seconda furono richiesti i documenti della nascita ai Signori *Bonati*, *Canterzani*, *Cesaris*, *Paoli*, *Slop*, essendochè in nessuno d'essi v'era disparità nell'età Accademica.

134. Presentò inoltre due quesiti alla maturità dei Socj: cioè se dovesse esser portata a quattro anni invece di tre, l'alternativa di cader negli Emeriti, a tenor dell'art. 5 dello Sta-

tuto, attesa l'operosità sempre maggiore del Corpo nella promulgazione dei proprj Atti: e qual riparo verrebbe creduto conveniente alla soverchia molteplicità, e non di rado poca importanza delle Memorie *presentate*.

135. Nel decimosesto giorno del 1808 li voti dei Membri della Società elessero in surrogazione del defunto *Malfatti* il Sig. Cav. *Vincenzo Brunacci*, Professor di Matematiche sublimi nella R. Università di Pavia: concorse la pluralità loro assoluta a tramutar i tre anni in quattro per l'alternativa di passar dalla schiera degli Attuali in quella degli Emeriti; e la pluralità relativa volle che nulla s'innovasse circa le Memorie *presentate*, giacchè molti della Compagnia trovarono maggiori danni introducendo variazioni in tal articolo, quando l'origine di esso in ultima analisi deve riconoscersi da amor Patrio, affinchè cioè tutti gl'Italiani, sebbene non Socj, possano contribuire ad illustrare il nome Italiano, e far conoscere insieme il proprio merito per la loro adozione nella Società.

136. Mancato di vita il celeberrimo Socio straniero *Lalande*, gli fu colle solite formalità sostituito il Sig. *Olbers* Astronomo rinomato di Brema; ed Esso pure come gli altri sommi Uomini, di cui fanno testimonianza gli art. 69, 46, 45, 42, mostrò il maggior gradimento per tale elezione.

137. Dall'ispezione dei documenti pervenuti alla Società nel tempo prefisso emerse, che la Pensione di *Anziano* spettava per maggioranza d'anni al Sig. Cav. *Teodoro Bonati*.

138. Fu in quest'occasione, che si resero consapevoli i Socj, qualmente 25 di essi aveano meritata la compensazione per la spesa delle lettere nell'anno 1807, in adempimento dell'art. 23 dello Statuto; i quali sono i Signori *Amoretti*, *Bonati*, *Bondioli*, *Floriano* e *Marcantonio Caldani*, *Caluso*, *Canterzani*, *Cesaris*, *Chiminello*, *Delanges*, *Fossombroni*, *Giobert*, *Giovene*, *Maironi*, *Malacarne*, *Paoli*, *Pessuti*, *Pezzi*, *Pini*, *Racagni*, *Re*, *Targioni*, *Vassalli*, *Venturoli* e *Zeviani*.

139. Per la morte d'uno dei Cooperatori zelanti il Sig. *Giuseppe Slop de Cademberg*, furono invitati li Socj ad elegger altro Matematico, che ristorasse la Compagnia della perdita sofferta. I Tomi II, III, VI, VIII, X, XII e XIII contengono Memorie interessanti del defunto in soggetti d'Astronomia, e sono una prova molto valida dell'amore instancabile di lui per le Scienze, ed il suo attaccamento al Corpo, cui apparteneva.

140. L'elezione di Socio Attuale, che a gran pluralità ebbe luogo per una simil vacanza, procurò alla Società un insigne Soggetto, che oltre alle cognizioni estese di Scienze e di amena letteratura possiede un attaccamento ingenito a ciò che le promove. È desso il Sig. Conte Senatore *Giovanni Paradisi*, insignito di Ordini Imperiali e Reali, ed uno dei luminari del Regno.

141. Il dolore però succede non di rado alla letizia, e ciò infatti accadde per la morte nell'ottavo giorno di Maggio in Verona del celebre Sig. *Giannantonio Zeviani* Protomedico della Città. Esso nelle molteplici sue Opere mediche, premiate alcune dalle dotte Accademie di Stocolma, di Mantova, e della Società nostra, alla quale fe prezioso dono di curiose Memorie al numero di tredici, ha incessantemente dimostrato la più minuta diligenza d'osservazione, la dottrina e l'erudizione sua somma. Invitati li Membri a nominargli un successore, furono prevenuti, che la pensione di anziano goduta da esso, passava a favore del Sig. Cav. *Canterzani*, superiore d'età naturale ad altri due pari d'età accademica; e il maggior numero de' suffragj ammise nella schiera degli Attuali il Sig. *Stefano Gallini* Professore di Fisiologia e di Anatomia comparata nella R. Università di Padova.

142. Precedentemente il Sig. Cav. Presidente avea scritto all'Amministrazione del Laico Spedale de' Ss. Giacomo e Lazzaro, Erede del fu Cav. *Anton-Mario Lorgna*, onde si compiacesse metter nuovamente in corso il Legato di Ducati duecento d'argento annui, lasciato dal detto *Lorgna* all'Accademia Agraria per servir alla sussistenza perpetua della Società, come si vede al n.º 7 di questi Annali, e non conseguito da questa per diversi anni, finchè la sua sede è rimasta lontana da Verona. La Congregazione di Carità, rappresentante la massa di tutti i Luoghi Pii di questa Comune, tra i quali l'Ospitale suenunciato, determinò ai 10 Maggio, che la Società Italiana era decaduta, pel tempo del distacco, dal diritto di conseguir il detto legato: ma nel caso presente, ch' Ella sia di ritorno in Verona ed adempia le condizioni impostele dal Testatore, rientri essa nel diritto di esigere i duecento Ducati annui d'argento nei tempi e modi già praticati.

143. Prima però del 28 Giugno, epoca in cui scadeva il pagamento del legato, e perciò il Presidente della Società po-

teva domandare l'esecuzione del disposto dalla Congregazione, credè egli mostrare il suo affetto verso la Patria scrivendo sotto li 21 Maggio al Sig. Cav. Antonio Carlotti eletto Presidente dell'Accademia Agraria la seguente lettera  
*Al Sig. Cav. Antonio Carlotti Presidente dell'Accademia Agraria.*

*Milano 21 Maggio 1808.*

*Mi congratulo con l'Accademia per l'elezione dell'ottimo Presidente. Ecco nascere subito in me il desiderio di far cose grate a Lui, all'Accademia, alla Patria; le quali hanno mostrato brama di unione con la Società Italiana. Lorgna la ordinò, ma non diede i mezzi opportuni per effettuarla. L'Accademia stessa conobbe fin dal principio la necessità di contravvenire ai suoi ordini con la Parte 6 Luglio 1796. Essi non possono eseguirsi letteralmente senza ferire gli Statuti della Società, e per conseguenza non può sperarsi il consenso della pluralità de' Socj, se non si trovi un mezzo termine, che salvi tutto. Nel Testamento Lorgna è evidente l'intenzione di unire insieme i due Corpi. Ma come ottener questo intento, se entrambi hanno una sussistenza indipendente un dall'altro; se le loro funzioni sono affatto diverse; se l'uno è circoscritto nel recinto di Verona, l'altro è disperso per tutta l'Italia? Mi è caduto nell'animo un espediente, che metto di buon grado nelle mani di Lei. L'Accademia elegga due de' suoi Membri, i quali la rappresentino nella Società, ed abbiano titolo e prerogative di Membri della Società, in perfetta eguaglianza con quelli che vengono eletti dalla Società medesima. Ecco incorporata per via di rappresentazione l'Accademia con la Società. Ecco aperto l'adito all'elezione successiva e perenne di un Veronese in Presidente della Società, e per questo mezzo alla conservazione della sua sede in Verona. A ciò potranno di tempo in tempo inclinare li Membri della Società, con l'oggetto di mantenerla nel godimento del legato Lorgna, e di risparmiare le spese de' trasporti della sede. Qualora la mia proposizione abbia la sorte di piacere a Lei ed a' suoi Collegli, bisognerebbe che l'Accademia mi autorizzasse a portarla alla sanzione de' Membri della Società: e se la pluralità di questi l'accettasse, sarebbero pienamente felici le intenzioni che mi hanno ispirato. L'Accademia basta che adotti la massima: l'elezione poi dei due Soggetti sarà da farsi, dopo che la Società abbia accettata la proposizione; su di che non posso impegnarmi, se non di procurare con tutto il calore. Ho l'onore ec.*

144. Il Sig. Presidente *Carlotti* rispose del tenor che segue  
*Veneratissimo Signor Cavalier Presidente.*

2 Giugno 1808 *Verona.*

Il primo giorno della mia Presidenza ordinaì per il secondo giorno un invito del Consiglio di Reggenza al quale comunicai la lettera ch' Ella si compiacque scrivermi nel 21 Maggio. Dolcissima a tutti i Membri fu la speranza di vedere riunita la Società Italiana coll' Accademia; ma nacquero alcuni dubbj intorno al modo. Potrebbe l' Accademia senza una specie di temerità prender parte d' elegger due suoi Socj i quali con parità di prerogative e di diritti, nella Società Italiana la rappresentassero? Se anche previamente la Società Italiana avesse presa questa massima e la partecipasse all' Accademia perchè fosse approvata e mandata ad effetto coll' elezione dei due Socj, come potrebbe alcuno di questi al caso dell' elezione d' un nuovo Presidente della Società gareggiare coi trent' otto Veterani ed illustri per chiarissimo nome in tutta l' Europa? Questi dubbj che non possono stare nascosti ad alcuno degli Accademici mi disanimano dal proporre in piena adunanza il progetto. Si sono ponderati il Testamento Lorgna, la Parte sei Luglio 1796, i Decreti Bonaparte e Pancaldi, e ne emerse un' osservazione che mi fo un dovere di sottoporle come facile a ridursi in pratica, se ha la fortuna di piacerle, essendo certamente il Governo molto inclinato a secondare le brame d' un tanto celebre Soggetto quale ella è da esso riconosciuto. Se due successivi decreti per avere in Lombardia il meglio dell' Italia disgiunsero da quest' Accademia la Società, ben può il Governo presente cessando le ragioni d' allora comandar la riunione. Avvenimento più lieto non potrebbe succedere a Verona ed all' Accademia la quale grata alle patrie premure che ne prendesse l' Illustre Sig. Presidente sarà certamente lontanissima dal frapporre qualunque siasi difficoltà di dettaglio. Nel parteciparle i sentimenti della Reggenza e gli ossequj di tutti i Membri che la compongono, ho l' onore di protestarmi con distinto rispetto.

145. Consideratosi dal Presidente della Società, che le ragioni esposte da quello dell' Accademia non potevano calcolarsi d' una forza dirimente ogni trattativa ulteriore: che l' Accademia era composta di Membri atti a sostenere senza trepidazione la progettata rappresentanza nella Società: e che impetrare un Decreto Sovrano sembrava inopportuno dopo quello

già nato (53); il Presidente della Società introdusse verbali trattative col Presidente dell'Agraria, che le comunicava ai Signori Reggenti di lui Colleghi, mercè le quali fu convenuto, che il Cav. *Cagnoli* facesse egli il primo la proposizione (143) ai suoi Socj, e quando fosse accettata da questi, i Signori Reggenti promettevano i loro buoni ufficj, perchè fosse accolta dall'Accademia con ballottazione onorevole. Quindi il Presidente *Cagnoli* fino dai 24 Giugno interpellò la volontà dei Socj sulla proposizione (143) riflettendo che quell'incorporamento rappresentativo, mentre era onorifico ad ambi i Corpi, niuna variazione portava al modo d'esistere della Società, e d'altra parte dava compimento in quanto è possibile alle intenzioni sempre rispettabili del Cav. *Lorgna*, benefico fondatore della medesima. A grande pluralità fu dai Colleghi accolta la proposizione del Sig. Presidente, ed Egli non tardò a comunicar ciò all'Accademia Agraria pel canale della Reggenza.

146. Alla vacanza ben dolorosa, lasciata nella Compagnia dal benemerito e attivo Socio Sig. Cav. *Pierantonio Bondioli* fu coi metodi Statutarj riparato coll'elezione del Sig. *Valeriano Luigi Brera* Professore e successore al defunto nella R. Università di Padova alla Cattedra di Clinica Medica.

147. Il Sig. Presidente conoscendo che non di rado si rende difficile in Modena l'esazione delle rendite della Società, sicchè spesso fa d'uopo debellare i debitori con atti forensi; e che l'aureo carattere del Sig. *Giambattista Dall'Olio* Modenese Ragionato Demaniale, e la di lui attività e zelo a favor della Compagnia gli ripromettevano felici successi, sperimentati già in altre occasioni; così correndo il giorno tre del milleottocentonove il nominato Sig. Presidente fece Procura legale nella persona del prefato Sig. *Dall'Olio*, abilitandolo per quei passi, che potessero trovarsi necessarj a preservar l'interesse della Società.

148. A senso dell'art. XXIII dello Statuto nel decimoquinto giorno di Gennajo il Presidente e il Prosegretario della Società esaminarono accuratamente l'epistolario Sociale compreso nei limiti da 16 Novembre 1807 a tutto il 1808, e si rinvennero degni della compensazione statutiva sedici Membri: cioè li Signori Cav. Ab. *Amoretti*, Cav. *Bonati*, *Floriano Caldani*, Cav. *Canterzani*, Cav. Ab. *Cesaris*, *Delanges*, *Fabbroni*, *Fer-*



roni, Cav. Fossombroni, Giovene, Malacarne, Pessuti, Racagni, Cav. Ruffini, Cav. Saladini, Venturoli.

149. Spirando col giorno ventitre di Maggio prossimo la sessennale Presidenza del Sig. Cav. Antonio Cagnoli, Egli in antecedenza d'un bimestre notificò ai Socj di aver aggregato agli Onorarj, secondo la facoltà, che gl'imperte l'art. VI dello Statuto, li Signori Paolo Brambilla, e Antonio Lombardi, il primo Professore di Matematica nel R. Liceo di Brera in Milano, il secondo Bibliotecario publico in Modena. D'entrambi accennò i molti servigj prestati alla Società, di maniera che non avrebbe saputo quali altri promuovere, che avessero maggiori benemerenze, e che perciò più meritassero questa distinzione.

150. Esprese il prefato Sig. Presidente in questa circostanza la maggior sua riconoscenza verso i Colleghi che aveano voluto onorarlo di tal Presidenza per lo spazio di dodici anni, e li pregò a voler nominare altro Soggetto del loro novero, in fuor di lui già debilitato oltre modo da affezioni nervose alle mani ed alle gambe. Siccome poi la delicatezza sua non gli permetteva, che le Risposte alla di lui enciclica giungessero alla propria direzione, o a quella del Prosegretario suo Nipote, così desiderò che ogni Socio avesse la compiacenza di trasmetter il proprio voto al Membro Onorario della Società il P. Pompilio Pozzetti Prefetto della R. Biblioteca e Professore in Bologna, da lui pregato a comunicar le risposte originali all'altro Socio Onorario Sig. Antonio Lombardi. Ciascuno d'essi due presidi a questa elezione vorrà nel termine prefisso trasmettere al Prosegretario della Società l'epilogo delle votazioni senza il nome dei votanti al modo solito, perchè esso possa eseguire ciò che gl'incombe successivamente.

151. Avendo la Reggenza dell'Accademia Agraria di Verona risposto alla lettera di partecipazione e di proposta (145) del Presidente della Società, senza consultare il sentimento dell'Accademia stessa, alla quale soltanto spettava il decidere, così il detto Sig. Presidente estese ed inviò ad ogni Accademico dell'Agraria una completa informazione sull'argomento, e tuttora nel giorno ventesimosettimo di Marzo l'Accademia non avendo pronunciato cosa alcuna, si renderà conto di ciò che seguirà, negli Annali del Tomo XV, terminando i presenti colla pubblicazione del quattordicesimo.

ESSENDO OCCORSO ALLA PAGINA 244 della 1.<sup>a</sup> PARTE DEL TOMO XIII DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE UN NOTABILE ERRORE NON RISRCONTRATO CHE DOPO LA PUBBLICAZIONE DI ESSO TOMO, SE NE OFFRE LA CORREZIONE.

Err. p. 244, lin. 24. Chiamata  $m$  ec. fino a Queste uguali ec. Corr. Chiamata  $m$  la massa di una di esse palle,  $v$  la velocità acquistata nella discesa,  $s$  lo spazio ch'essa percorre introducendosi nella materia molle; come pure chiamata  $M$  la massa dell'altra palla,  $U$  la velocità nel discendere acquistata,  $S$  lo spazio da essa percorso nella medesima materia: e parimenti chiamate  $u$  e  $V$  le rispettive velocità residue ai corpi dopo di aver percorso nella materia gli spazj  $s$  ed  $S$ , si avrà per la prima  $\phi u \delta s = -m u \delta u$ ; e per l'altra  $\phi V \delta S = -M V \delta V$ : perciò fatte le integrazioni sarà (*V. Mem. cit.*)  $\int \phi u \delta s = m v^2$ , e  $\int \phi V \delta S = M U^2$ . Ma le masse essendo, come si è posto, in ragione reciproca dei quadrati delle velocità rispettive, si ha  $m v^2 = M U^2$ . Dunque altresì  $\int \phi u \delta s = \int \phi V \delta S$ .

## ERRORI CONTENUTI NEL PRESENTE TOMO.

## PARTE MATEMATICA

PAGINA	LINEA	ERRORI	CORREZIONI
38	15	sui i	sui
105	penul.	perchè	purchè
141	6	$r^2$	$x^2$
160	2	asta e canna	asta o canna
166	3	con braccio	un braccio
168	10	retta resta	retta, resta
195	2	ove	ovvero

## PARTE FISICA.

PAGINA	LINEA	ERRORI	CORREZIONI
6	8	per dir così	<i>si cancelli</i>
10	24	della lamina	<i>si cancelli</i>
30	9	. Modificazioni	; modificazioni
44	8	<i>de' giri.</i>	<i>de' giri; se il N. A. qui non volesse che intendessimo sulla stessa sostanza considerata nella vòlta de' ventricoli, essendo capovolto il cervello: ma non lo dice.</i>
49	27	può	possa
57	1	de' lobi	da' lobi
84	10	. Quindi	, quindi
88	2	<i>rayonée</i>	<i>rayonnée</i>
93	32	Geoffroy, poter	Geoffroy non poter
97	27	unita resina	unita alla resina
109	33	amautosi	amaurosi
119	19	andirivieri	andirivieni
120	23	uno, più	uno o più
121	25	si	ci
125	11	cammino	cammino.
127	penul.	<i>quorum</i>	<i>quorum</i>
	ult.	Sal. 103	Psal. 103.

PAGINA	LINEA	ERRORI	CORREZIONI
147	31	<i>Treca</i>	<i>Tréw</i>
157	33	spigelio	Spigelio
160	16	<i>nulla</i>	<i>nullam</i>
166	34	intensione	intensione
175	21	non	non solo
181	31	<i>Epingetis</i>	<i>Epynictis</i>
	38	parte	perchè
183	6	idiosinerasia	idiosincrasia
188	29	<i>Rariarum</i>	<i>Rararum</i>
204	32	<i>creapitum</i>	<i>crepitum</i>
213	18	54 )	54 ):
214	12	di calce	di ferro
221	12	circostanze nè si	circostanze, perchè nè si
244	21	Alias fontana	alias Fontana
248	29	Qualunque	Quantunque
257	2	<i>a linea</i>	<i>si cancelli</i>
283	15	lui	lei
284	11	<i>costant</i>	<i>constant</i>
	36	spiegato	spiegata
313	19	confermato	conformato